



Rassegna Stampa

giovedì 12 agosto 2021

Rassegna Stampa

12-08-2021

FITET

GIORNALE DI SICILIA	12/08/2021	31	Paralimpiadi Sette siciliani a caccia di podi = Da Trigilia e Contrafatto ai fratelli Palazzo, sette magnifiche storie di sport e riscatto <i>Guido Fiorito</i>	3
MESSAGGERO VENETO	12/08/2021	37	Il Friuli in Giappone sogna altre medaglie con Tarlao e Fantin <i>Francesco Tonizzo</i>	6
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/08/2021	64	Apuania Tennistavolo, l'obiettivo è la salvezza <i>Ma. Mu.</i>	8
NUOVA SARDEGNA	12/08/2021	45	L'Italia parte per Tokyo: c'è anche Bebe Vio <i>Redazione</i>	9

FITET

4 articoli

- Paraolimpiadi Sette siciliani a caccia di podi = Da Trigilia e Contrafatto ai fratelli Palazzo, sette magn...
- Il Friuli in Giappone sogna altre medaglie con Tarlao e Fantin
- Apuania Tennistavolo, l'obiettivo è la salvezza
- L'Italia parte per Tokyo: c'è anche Bebe Vio

Convocati per Tokyo Paraolimpiadi Sette siciliani a caccia di podi

Fiorito Pag. 31

Monica Contrafatto



Da Trigilia e Contrafatto ai fratelli Palazzo, sette magnifiche storie di sport e riscatto I siciliani alle Paralimpiadi

Loredana veterana nella scherma, Monica bronzo a Rio nei 100 piani, Xenia Francesca e Misha nel nuoto, ma anche Carolina Costa nel judo e Antonino Bossolo nel taekwondo. Cinque i tecnici

Guido Fiorito

● Ogni atleta una storia. Ragazzi e ragazze che nello sport hanno trovato la forza di ripartire. Sono sette gli atleti siciliani alle prossime Paralimpiadi di Tokyo da martedì 24 agosto al 5 settembre: Monica Contrafatto (atletica), Loredana Trigilia (scherma), Maria Andrea Virgilio (arco), Carolina Costa (judo), Xenia Francesca e il fratello Misha Palazzo (nuoto), Antonino Bossolo (taekwondo). La palermitana Rosa Efomo De Marco, in forse fino all'ultimo nel badminton, non è stata ammessa dalla commissione. A Tokyo andranno anche alcuni tecnici siciliani: i palermitani Massimo La Rosa (scherma), Francesco La Versa (atletica) e Willy Fuchsova (arco); il messinese Alessandro Arcigli (tennistavolo) e il nisseno Vincenzo Duminuco (atletica).

La veterana è la siracusana Loredana Trigilia, 55 anni, schermitrice in carrozzina alla sesta

Olimpiade. Ha iniziato nel 2000 a Sydney. È paladina con Bebe Vio della squadra di fioretto bronzo a Rio 2016. «Salire sul podio olimpico è stato coronare il mio sogno. Sono l'unica della vecchia guardia, circondata da ventenni». Il miglior risultato individuale un quarto posto nella spada ad Atene 2004. Ha una collezione di medaglie vinte tra Europei e Mondiali. La sua vita è cambiata a 19 anni dopo un terribile incidente stradale sulla autostrada Napoli-Roma: riporta una lesione spinale che la rende paraplegica. Vive a Marino (Roma) e ha un figlio Tommaso. «Senza scherma non so stare, dopo i Giochi farò il corso per allenare».

Monica Contrafatto, 30 anni, gelese, ha perso la gamba destra, a causa di un attentato, il 24 marzo 2012, alla base italiana in Afghanistan, dove era in missione con il primo reggimento bersaglieri. La prima donna soldato italiana ad essere decorata, medaglia d'oro al valore. «L'atletica ha scelto me - ha

raccontato nella sua presentazione in Verso Tokyo su YouTube -, stavo in un letto di ospedale quando ho visto le gare dei Giochi paralimpici di Londra. Lì ho deciso che avrei indossato una protesi da corsa e avrei partecipato anch'io». A Rio ha vinto la medaglia di bronzo nei 100 metri piani. «Amo del mio sport la libertà, mi sento un supereroe quando corro».

Monica, all'inizio della pandemia ha promosso su twitter una raccolta fondi per l'ospedale di Gela. «La pandemia l'ho vissuta malissimo, soffro anche di un



Peso: 1-3%, 31-66%

disturbo post traumatico per quello che mi è successo in Afghanistan. Lo sport mi ha aiutato tanto, mi ha fatto ritrovare il contatto con le persone. Ho perso una gamba ma non ho perso quello che ero, essere una persona attiva. Cadiamo, ci rialziamo, non molliamo mai».

Antonino Bossolo è originario di Casteldaccia, dove a 11 anni la madre lo iscrisse a una palestra di arti marziali. Dalla nascita ha una malformazione al braccio sinistro. Oggi ha 26 anni, è diplomato geometra, sposato con Sofia, un figlio di nove mesi. Lo sport ha aperto le porte del Gruppo sportivo Fiamme oro. «Di questo sport mi piace che è individuale, sono io quello che perde, io quello che vince. Gli avversari sono ben preparati ma a Tokyo mi sento in grado di far bene».

Carolina Costa è una ragazzona messinese di 26 anni. Ha respirato sport sin dalla nascita. «Da piccola vivevo e dormivo sul tatami, amo tutto del judo, anche la fatica», racconta. Il padre Franco, maestro di judo e presidente della Federazione italiana kendo; la madre, la polacca Katarzyna Juszcak, due Olimpiadi, una nel judo (Barcellona 1992) e una nella lotta libera (Atene '04). Carolina si

dedica al judo, è una promessa. Perde il padre prematuramente nel 2006; dieci anni dopo, a 22 anni, la malattia agli occhi, il cheratocono che le deforma le cornee in modo progressivo. Perde gran parte della vista. Una vita stravolta. Deve lasciare gli studi di grafica pubblicitaria. Carolina ha reagito. Ha aperto una palestra sua, è passata al judo paralimpico. Se

vincesse i Giochi «la dedicherei a chi mi aiutato e a mio padre che mi aiuta dall'alto».

Alle paralimpiadi anche Xenia Palazzo, 23 anni, e il fratello Misha, 19. Palermitani di nascita e per parte di padre. La madre, Nadia, è un ex pallanuotista della nazionale russa. Xenia inizia a nuotare a Palermo. Tredici anni fa il trasferimento a Verona, dove esiste una società specializzata in nuoto paralimpico. «Della Sicilia, la mia terra natale, mi mancano tante cose - ha detto -, il cibo, la cultura, le bellezze naturali».

È la storia di un miracolo di

volontà: appena nata i medici diagnosticano una malattia terribile: coagulazione

intravascolare disseminata, che provoca trombi, con conseguenti emorragie, nei vasi più piccoli. Viene giudicata incompatibile con la vita, al meglio un vegetale. La famiglia non si arrende, il nuoto e i massaggi della madre l'aiutano. Ed eccola dopo anni di battaglie e di gare, alle Paralimpiadi, insieme al fratello più piccolo che ha già realizzato record mondiali.

Gareggiano nella categoria disabilità intellettiva e relazionale, Non è stato facile arrivare fin qui e per le costose terapie si è ricorso al crowdfunding. Xenia parla quattro lingue, ha recuperato capacità intellettive, ha qualche difficoltà nei movimenti e a smaltire l'acido lattico. «Quando ho saputo il 2 luglio della qualificazione olimpica - dice - sono stata felicissima. Non ho paura delle competizioni. Mi alleno quattro ore almeno al giorno ma è più divertimento e piacere che fatica. Vuol dire anche che sto bene». (*GF*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza ragazzi

In senso orario
Carolina Costa (judo),
Monica Contrafatto
(atletica),
Misha Palazzo
e la sorella
Xenia Francesca
(nuoto)
Antonino Bossolo
(taekwondo)
e Loredana Trigilia
(scherma)



Peso: 1-3%, 31-66%



Peso:1-3%,31-66%

PARALIMPIADI

Il Friuli in Giappone sogna altre medaglie con Tarlao e Fantin

Si gareggia ancora a Tokyo, dal 24 agosto al 5 settembre
Il ciclista e il nuotatore udinesi con ambizioni da podio

Francesco Tonizzo / UDINE

Le Olimpiadi di Tokyo, concluse domenica scorsa, hanno regalato soddisfazioni importanti agli atleti udinesi: l'oro del ventenne ciclista bujese Jonathan Milan nell'inseguimento a squadre in pista e il bronzo della veterana spadista carlinese Mara Navarria nella prova a squadre, sono gli allori dei quali lo sport "made in Friuli" si potrà vantare per parecchio tempo. Il Giappone, però, può essere foriero di ulteriori gioie per gli atleti di casa nostra impegnati alle Paralimpiadi, in programma nel paese del Sol Levante dal 24 agosto al 5 settembre. Negli stessi impianti che abbiamo conosciuto nelle scorse settimane, evolvono i 113 atleti italiani impegnati in 15 di-

scipline diverse.

Una nuova campagna giapponese che potrà contare su altri due friulani: il ciclista fiumicellese Andrea Tarlao, 37enne portacolori del Team Go Fast (già bronzo a Rio de Janeiro nel 2016 nella prova su strada) e il nuotatore latisanese Antonio Fantin, ventenne tesserato per le Fiamme Oro, due volte iridato nei 400 metri a stile libero ed esordiente a livello olimpico. «Lo sport rappresenta rinascita prima ancora che sfida contro me stesso», ha esordito Fantin, che sarà in gara già dal primo giorno, il 25 agosto, mentre le "sue" finali sono a calendario due giorni dopo. «Non mi faccio troppi pensieri, proverò semplicemente a dare il massimo» l'obiettivo di Tarlao, che sarà in gara sia a cronometro (31 agosto), sia nella corsa in linea su strada (3 settembre).

I due udinesi rappresen-

ranno il Friuli Venezia Giulia a Tokyo assieme alla ciclista spilimberghese Katia Aere, 50 anni dell'Anmil Sport, alla giovanissima nuotatrice Giorgia Marchi, ventenne dell'Adus Triestina Nuoto, e ai due pongisti (Tennistavolo) Matteo Parenzan, 18 anni del Krozek di Monrupino, e all'ormai veterana pordenonese Giada Rossi, classe 1994, già medaglia di bronzo a Rio cinque anni fa. «Abbiamo sei atleti in gara a Tokyo – la benedizione del presidente del Comitato Paralimpico del Friuli Venezia Giulia, Giovanni De Piero, alla vigilia della partenza degli atleti per il Giappone –: i giovani alla prima partecipazione saranno forse emozionati, ma i veterani del ciclismo e la stessa Giada Rossi sono competitivi anche a livello di medaglie. In generale, la situazione dello sport paralimpico nella nostra regione è

buona, il movimento è vivace, soprattutto i tecnici con i quali lavoriamo hanno capacità indiscutibili».

Due le esclusioni illustri nella squadra azzurra che si appresta alla nuova sfida paralimpica: il rodeanese Federico Mestroni, iridato nella handbike, e il pluridecorato ciclista bertiolese Michele Pittacolo, fresco vincitore della Coppa del Mondo. —

La comitiva azzurra vanta tra i convocati anche le pordenonesi Giada Rossi e Katia Aere



Peso: 43%



LE DATE

Subito in vasca il latisanese

Il ciclista fiumicellese Andrea Tarlao, 37 anni e già bronzo a Rio 2016 nella prova su strada sarà in gara il 31 agosto e il 3 settembre mentre il nuotatore latisanese Antonio Fantin, 20 anni e due volte iridato nei 400 stile libero sarà in vasca il 25 e il 27 agosto.



Peso:43%

Apuania Tennistavolo, l'obiettivo è la «salvezza»

Soraci, Petriccioli e Perri cercano la conferma della categoria: «Siamo uniti e abbiamo voglia di ripartire»

CARRARA
«**Vogliamo** confermare quanto di buono abbiamo fatto l'anno scorso. Per la stagione che verrà la salvezza rimane l'obiettivo primario, da raggiungere prima possibile». Così Alessandro Soraci parla del domani di Apuania Tennistavolo: tante incognite, qualche certezza, ma la voglia e la grinta di fare un campionato onorevole e un po' più vero rispetto a quello passato, dove, a causa della pandemia, si è giocato solo il girone di andata. «Ho voglia di ricominciare a giocare per i due punti. Speriamo

che il giovane Matteo possa crescere ancora di più, in modo da disputare una stagione da protagonisti, anche se il principale obiettivo resta la conferma della categoria, senza particolari ansie». Numero 45 del ranking nazionale, Soraci sarà in squadra con Matteo Petriccioli (numero 78) e con Roberto Perri (numero 42). «Lo scorso anno mi sono trovato bene con i miei compagni, siamo uniti, ci sosteniamo a vicenda e cercheremo di fare bene» dice Petriccioli. Intanto la società del presidente Bellotti e del ds Meriadri è al lavoro per allestire la prima squadra, quella di A1, che dovrà difendere lo scudetto e la coppa Italia appena conquistati, che per la prima volta andrà a giocare nelle coppe europee. «Nella stagione agonistica 2021-2022

la nostra società sarà al via con molte squadre nei vari campionati nazionali, a cui la federazione sta lavorando nel rispetto delle problematiche sanitarie non ancora superate» scrive l'Apuania in una nota. **ma.mu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Soraci



Peso: 21%

PARALIMPIADI

L'Italia parte per Tokyo: c'è anche Bebe Vio

► ROMA

Non si è ancora spento l'eco della spedizione azzurra record alle Olimpiadi che è già tempo di XVI edizione dei Giochi Paralimpici estivi di Tokyo, al via il 24 agosto: con i nuotatori e gli schermidori dall'aeroporto di Fiumicino è partito ieri, sul volo Alitalia, il primo corposo gruppo della squadra azzurra, 65 in tutto tra atleti, tecnici ed accompagnatori.

I nuotatori e schermidori paralimpici (che, come prologo, saranno ai Pre-games Training Camps a Sendai), con in testa i portabandiera Federico Morlacchi e Beatrice Vio, sono

stati salutati con i tricolori da familiari ed amici e seguiti, dal check-in fino all'imbarco, dal personale di ADR Assistance: per tutto il periodo dei Giochi, l'aeroporto di Fiumicino sarà al fianco degli azzurri paralimpici fornendo, con personale dedicato, assistenza e supporto. Per il nuoto sono volati in Giappone, oltre a Morlacchi, Alberto Amodeo, Simone Barlaam, Federico Bassani, Luigi Beggiani, Alessia Berra, Francesco Bettella, Vittoria Bianco, Federico Bicelli, Francesco Bocciardo, Monica Boggioni, Vincenzo Boni, Simone Ciulli, Antonio Fantin. E ancora: Giulia Ghiretti, Carlotta Gilli, Giorgia Marchi, Emmanuele Mariagliano, Riccardo Menciotti, Efre Morelli, Xenia Francesca Palazzo, Misha Palazzo,

Angela Procida, Martina Rabbolini, Stefano Raimondi, Alessia Scortechini, Arianna Talamona, Giulia Terzi, Arjola Trimmi. Per la scherma, oltre alla Vio, Matteo Betti, Marco Cima, Edoardo Giordan, Emanuele Lambertini, Ionela Andreea Mogos, Rossana Pasquino, Loredana Trigilia.

L'Italia si presenta con il più alto numero di atleti da quando partecipa a una Paralimpiade, 113 azzurri impegnati in 16 discipline: atletica leggera, badminton, canoa, canottaggio, ciclismo, equitazione, judo, nuoto, scherma, sitting volley, tennistavolo, sollevamento pesi, taekwondo, tiro a segno, tiro con l'arco, triathlon.

La squadra italiana che parteciperà ai Giochi ha un'età media di 33 anni, circa 3 in me-

no rispetto a Rio 2016. Gli azzurri puntano a migliorare il risultato di Rio: 39 medaglie complessive conquistate (10 ori, 14 argenti, 15 bronzi) e 9° posto nel medagliere.



La portabandiera azzurra Bebe Vio in partenza da Fiumicino



Peso: 18%